

Calcio Nei «quarti» delle Coppe vittoriosi giallorossi (sulla Dinamo) e bianconeri (sull'Haka)

# Roma e Juve a un passo dalle semifinali

## Possenti ma legnosi i tedeschi cadono nella trappola tesa dal sagace Liedholm

Lavorati ai fianchi, costretti a rincorrere i giocatori giallorossi, hanno capitolato su gol di Graziani, Pruzzo e Cerezo

ROMA — Vittoria dell'intelligenza tattica di tutta la Roma e della sapienza di Nils Liedholm in panchina nella prima partita del «quarto» di Coppa Campioni. Gli armadi a muro tedeschi dell'Est hanno fatto argine al gioco manovrato dei giallorossi per tutto il primo tempo. Hanno, però, anche speso tesori di energie fisiche e nervose nel rincorrere gli avversari. Ma il duello deve essere diventato — ad un certo punto — agli occhi dei tifosi un po' come quello tra il possente atleticamente e pagliaccicamente. Per giunta la mole tedesca se metteva soggezione era anche motivo di impaccio, una volta che la Roma velocizzava la manovra. Infatti, i tedeschi, nella loro area di rigore hanno messo in mostra movenze legnose, con il lungagnone portiere Rudwaleit (un metro e 98) scarso a mezzo altezza e sui rasoterra. Bugs, il tecnico tedesco, che aveva «spinto» la Roma nel derby, fidava tutto nella barriera costituita dai grandi corpi dei suoi per rompere l'andito prevedibile. Aveva anche mescolato le carte cambiando numeri ad alcuni dei suoi, inoltre contava sul contropiede di Ernst (1,66 di altezza), Terlezki e Thom per alleggerire la pressione. Insomma, pareva che alla vigilia l'avesse studiata giunta per impedire alla Roma di arrivare in gol.

**ROMA 3  
DINAMO 0**

ROMA: Tancredi, Oddi (51' Chierico), Righetti, Nela, Falcao, Maldera, Conti, Cerezo, Pruzzo, Di Bartolomei, Graziani, 12 Malgioglio, 13 Nappi, 14 Bonetti, 16 Vincenzi. DINAMO: Rudwaleit, Grether, Tricloff, Backs, Rodhe, Troppa, Terlezki, Rath, Ernst, Schultz, Thom (79' Netz), 12 Kostmann, 13 Fandrich, 14 Kuttner. ARBITRO: Keizer (Olanda). MARCATORI: 69' Graziani, 76 Pruzzo, 89' Cerezo.

Non c'è riuscito, e sapete perché? Perché il mister svedese della Roma è stato più tedesco di lui. È notorio che l'organizzazione del gioco costituisce la forza d'urto delle squadre della RDT. La possanza atletica e alcuni uomini di buon livello tecnico completano spesso l'opera. Ma il loro punto debole risiede laddove esiste la loro forza: tutto sta a saperlo capire e a piegarlo ai propri interessi. Ebbene, Nils Liedholm, nel corso del primo tempo, lo ha compreso (questa Dinamo era praticamenza sconosciuta), e nella ripresa ha adottato le contromisure. Ecco, crediamo che sia in questi frangenti che emerge il «genio» di un allenatore (qualcuno lo chiamerebbe carisma). I tedeschi per venire abbattuti come fece Davide con Golla, dovevano venire lavorati di più ai fianchi. Non che i giallorossi non ci avevano provato nei primi 45', ma bisognava insistere maggiormente. Ecco, allora, la mossa di Chierico al posto di Oddi, dopo soltanto 9' dell'inizio di ripresa. Conti si spostava sulla sinistra, il «rosso» stazionava sulla destra costringendo in copertura un paio di uomini. Nela diventava terzino, Righetti difensore centrale e Di Bartolomei libero. Toninho Cerezo, con una tale organizzazione in campo, diventava il classico Davide che ruota la fionda e abbatte il gigante Golla.

La sua posizione avanzata a tutto campo ne ha facilitato ed esaltato la capacità di saper costruire e velocizzare la manovra. Cosicché la duttilità del centrocampio giallorosso emergeva sempre più col trascorrere dei minuti. I tedeschi rintanati a catenaccio (partiva da oltre la metà campo giallorosso) subivano la pressione senza battere colpo, ma si capiva che la barriera stava per essere attaccata dal tarlo risolutore. Di Bartolomei serolava la base del palo destro su una delle sue prevedibili punizioni, a portiere battuto. Poco dopo era un'azione Conti-Falcao-Graziani, con «Ciccio» (ammirevole la sua prova) che però non arrivava sulla palla, forse anche perché l'arbitro da Grether, a mettere in allarme la difesa tedesca. Finché Righetti, partito in posizione di avanscoperta, promuoveva l'azione del primo dei tre gol giallorossi, dopo che Tancredi aveva salvato in angolo un gran tiro di Schultz. Partiva il cross con Pruzzo e Graziani in agguato: Pruzzo faceva volo, un difensore sembrava toccare favorendo così Graziani che non perdonava. Ma il bravo «Ciccio» aveva avuto una grossa occasione anche nel primo tempo (essendo al 29'), quando aveva costretto ad una respinta più d'intinto che di bravura Rudwaleit su colpo di testa. Ma c'erano state, in verità anche un altro paio di palte buone (su tiri di Pruzzo in grande evidenza).

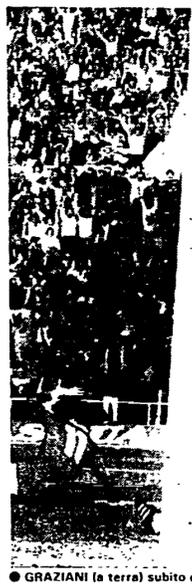


● PRUZZO sta per scoccare il tiro del secondo gol

Perciò il successo che sarebbe diventato alla fine di 3-0 prendeva corpo dopo quella prima rete. Dopo l'insistere, favorita dai tedeschi che non si decidevano a uscire dal guscio: a loro stava bene anche lo 0-1. Ma spesso ci fanno i conti senza l'hoste. Cerezo, il più produttivo ricevente palla da Pruzzo si proiettava di forza dentro l'area tedesca: lo atterrava Terlezki, era rigore ma Keizer non fischia e aspettava gli sviluppi dell'azione, in quanto la palla era finita sui piedi di Pruzzo che senza mezzi termini trasformava. Ecco, soltanto a quel punto i tedeschi tentavano degli sbocchi offensivi. Ma Ernst spediva fuori un pallone ghiotto; Terlezki ne scodeitava tra le braccia di Tancredi un altro; Backs non aveva miglior fortuna negli sgoccioli della partita. Ma a far scattare il numero perfetto ci pensava Cerezo-gazzella. L'azione veniva promossa da Conti con tiraccio sbilenco. Graziani lasciava ma Cerezo non perdonava la legnosa difesa tedesca.

Una vittoria, perciò, limpida, che esalta la sagacia e la zona mista messa in atto dai giallorossi, maturata nella ripresa ma i cui presupposti erano stati gettati nella prima parte. Insomma, proprio quando più d'uno aveva fatto smorfie disappunto all'indirizzo del gioiello e insistito — soltanto in apparenza — della Roma. Una seria ipoteca messa sulla semifinale? Liedholm non si sbilancia: il 21 marzo sarà un'altra musica. Ma in questa partita d'andata del «quarto» l'intelligenza, una volta tanto, è stata premiata.

Giuliano Antognoli



● GRAZIANI (a terra) subito dopo aver segnato la prima rete



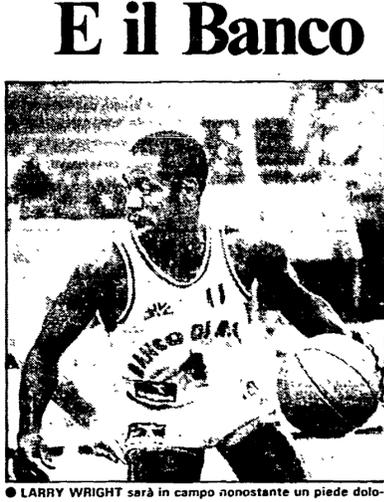
● GRAZIANI (a terra) subito dopo aver segnato la prima rete

## Lazio: con Manfredonia squalificato il secondo portiere

MILANO — Nove i calciatori squalificati dal giudice sportivo in relazione alle partite del 26 febbraio scorso. Tre giornate sono state inflitte a Vulo (Avezzano) due a Manfredonia e Cacciatore (Lazio), Schiavi (Avezzano), Romano (Genoa), una a Bogoni e Novellino (Ascoli), Mileti (Genoa) e Pruzzo (Roma). Tra i squalificati dei giocatori in serie A, singolare è quella di due giornate inflitta a Massimo Cacciatore, portiere di riserva della Lazio, non entrato in campo nella partita con la Roma del 26 febbraio. Questa la motivazione della squalifica: «Per comportamento non regolamentare in campo e per comportamento irragionevole nei confronti di un guardalinee, durante la gara; recidivo con diffida in comportamento non regolamentare in campo. In serie B sono stati squalificati undici giocatori, tutti per una giornata: Braghini (Triestina), Codogno (Atalanta), Di Giovanni (Varese), Facchini (Samb), Garzilli (Cremonese), Guarni (Palermo), Lucarelli (Pistoiese), Mascheroni (Triestina), Tempestilli (Como), Venturini (Catanzaro), Scorrano (Campobasso). Questi gli arbitri di domenica: SERIE A: Catania-Avellino (campo neutro) Messina: Vitali; Fiorentina-Verona: Longhi; Inter-Pisa: Pairetto; Lazio-Milano: Barbareo; Napoli-Roma: Bergamo; Sampdoria-Juventus: Casarin; Torino-Genoa: Mattei; Udinese-Ascoli: Ballerini. SERIE B: Arezzo-Atalanta: Agnolini; Cagliari-Varese: Pezzella; Catanzaro-Empoli: Angelilli; Cavese-Perugia: Paparesta; Cesena-Campobasso: Altobelli; Como-Monza: Esposito; Cremonese-Pescara: Pellicani; Lecce-Palermo: Faccini; Padova-Pistoiese: Magni; Samb-Triestina: Ongaro.

ANCORA COPPA CAMPIONI A ROMA, stasera è di scena il basket: contro gli slavi una partita che vale la finale

## E il Banco vuole imitare Falcao & C. Ma il Bosna ora mette paura



● LARRY WRIGHT sarà in campo nonostante un piede dolente

ROMA — Consumata una Coppa Campioni, eccome un'altra pronta sul piatto del rito da celebrare ad ogni costo. La passione si accende gli spalti dell'Olimpico e accende i riflettori del Palaeur dove questa sera il Banco dei miracoli e il Bosna di Sarajevo si strapperanno le carni per volare verso l'ultima meta, Ginevra, 29 marzo, finalissima di Coppa Campioni di basket edizione 1983-84. Banco-Bosna è la sfida che decide; il Barcellona attende una delle due squadre, questa o quella per lei pari sono.

Il tam-tam della vigilia segnala che i posti ancora disponibili sono pochi. Piano piano, ancora in vendita) è assicurato l'attento esaurimento) e i bagarini sono già muniti per vendere a peso d'oro il prezioso tagliando colorato ai ritardatari: «vip» e «star» hanno prenotato una poltroncina per il Grande Sabahe sotto il canestro. In riva al Tevere il popolo del basket ha bisogno del grosso avvenimento per riempire il palazzo; Larry Wright è uno show man come Antoine Carr. Eppure domenica per la partita di campionato c'erano spazi vuoti nel verde cilindro dell'Eur. Invece con il Barcellona, giungono in 13 mila nonostante i bio-arancione avessero poche chances di arrivare alla finale e la gran cassa dei mass-media svenosone con la sordina. Piano piano, questo pubblico imparerà anche ad apprezzare lo spettacolo in sé, è il parere di Valerio Bianchini. Cioè a gustare soprattutto il basket.

Un frattempo i destini paralleli con la Roma di Falcao continuano a scorrere sotto i ponti della città. Lo scudetto del basket si inserì nell'attesa messianica dello scudetto del calcio. Ed ora c'è la Coppa dei Campioni. «Mamma Roma» è come una foto sbiadita messa sul comò, la città accarezza i suoi nuovi idoli senza effusioni

che strangolano, senza coccofarti fino ad oggi. Bianchini fa il duro. Assomiglia ad Humphrey Bogart quando diceva al pianista negro «Suonala di nuovo, Sam». E quello attaccava As Time Goes By. L'uomo di Torre Pallavicini, il little big man del Cupolino, il little big man del Cupolino, ha molte cose in comune con il personaggio di Casablanca, è un Pisanaggio. È Mito. È Spettacolo. La strada imboccata da Dan Peterson lui l'ha percorsa al galoppo, saltando ogni ostacolo, dosando con sapienza e furbizia la sua immagine e quel del suo prodotto, imponendo una mentalità vincente. Provaci ancora, Banco. Bianchini non ci sta al pronostico facile, facile. «In Jugoslavia si vive di basket, è un modo di esistere. Certo, al Bosna non ci sono più i Radovanovic, i Delibasic, le grandi stelle». E Sarajevo ci hanno fatti neri. A Roma si giocano il tutto per tutto, hanno una percentuale del 65 per cento al tiro ed io mi sto preoccupando di organizzare i bastioni difensivi per annullare le bocche di fuoco dei nostri avversari.

ANCORA COPPA CAMPIONI A ROMA, stasera è di scena il basket: contro gli slavi una partita che vale la finale

ANCORA COPPA CAMPIONI A ROMA, stasera è di scena il basket: contro gli slavi una partita che vale la finale

ANCORA COPPA CAMPIONI A ROMA, stasera è di scena il basket: contro gli slavi una partita che vale la finale

ANCORA COPPA CAMPIONI A ROMA, stasera è di scena il basket: contro gli slavi una partita che vale la finale

## E a Budapest Zolu e Bata tentano di conquistare le coppe femminili

Anche se la partita di Roma (inizio 20.30) calamita l'attenzione degli appassionati, l'ultimo turno del girone finale della Coppa dei Campioni prevede anche a Cantù Jollycolombani-Limoges e a Tel Aviv Maccafi-Barcellona. Come è noto, per i canturini non c'è più niente da fare: la Jolly è matematicamente fuori dalla finale di Ginevra mentre gli spagnoli vanno ugualmente in Svizzera anche in caso di sconfitta contro gli israeliani. Ricordiamo la classifica: Barcellona e Banco Roma 12; Bosna e Jolly 10; Maccafi 6; Limoges 4. In caso di sconfitta dei romani, la finale sarebbe Bosna-Barcellona avendo gli slavi una situazione favorevole nella classifica attuale.

LE FINALI FEMMINILI — A Budapest le ragazze della Zolu di Vienna e della Bata Roma disputano oggi le finalissime della Coppa Campioni femminile e della Coppa «Liliana Ronchetti». Le vicentine tentano di riconquistare il prestigioso trofeo — già vinto lo scorso anno — ai danni dei Leviski di Sofia (la partita comincia alle 17.30), due ore più tardi toccherà alla Bata contro la formazione locale del BSE. Le formazioni italiane (Fiat, Geas e Zolu) hanno già vinto la Coppa Campioni, la «Ronchetti» invece è sempre sfuggita di mano alle nostre formazioni. Nel corso di «Sportsette» andrà in onda un tempo di Zolu-Leviski.

ANCORA COPPA CAMPIONI A ROMA, stasera è di scena il basket: contro gli slavi una partita che vale la finale

ANCORA COPPA CAMPIONI A ROMA, stasera è di scena il basket: contro gli slavi una partita che vale la finale

ANCORA COPPA CAMPIONI A ROMA, stasera è di scena il basket: contro gli slavi una partita che vale la finale

ANCORA COPPA CAMPIONI A ROMA, stasera è di scena il basket: contro gli slavi una partita che vale la finale

## Vignola in extremis regala la vittoria ai bianconeri

Quando sembrava che la partita con i finlandesi dovesse concludersi con un nulla di fatto, Platini ha servito all'ex avellinese un pallone d'oro trasformato in gol

**HAKA 0  
JUVE 1**

HAKA: Huttunen, Vilen, Leinonen (50' Pakkanen), Vuorinen, Ranta, Kolar, Lehtinen (52' Setälä), Nissinen, Valtee, Salonen, Kujampaa (12 Syrjänen, 13 Pirinen). JUVENTUS: Tacchini, Gentile, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Penzo (52' Vignola), Tardelli, Rossi, Platini, Boniek (12 Bodini, 13 Caricola, 14 Prandelli, 15 Furino). ARBITRO: Nielsen (Danimarca). MARCATORI: 90' Vignola.

praticamente dovuto subire costantemente la supremazia degli avversari. Dicevamo di monsieur Platini. Al novantesimo è forse quello secondo più in là, Michele s'è prodotto in uno dei suoi numeri, ai quali i finlandesi non hanno potuto far nulla. Ha ricevuto una palla sulla sinistra, s'è allargato con la sfera quasi incolata al piede sinistro, e poco prima della mezz'ora di fondo ha messo in rete il pallone. Era a pochi passi dal palo alla destra del portiere dell'Haka s'è inventato un preciso pallone che anche l'arbitro disse parte opposta in corsa non ha

avuto difficoltà a spedirlo in fondo alla rete. Un gol sudato, un gol importante che taglia ogni discorso ed evita preoccupazioni per il ritorno, ammesso che ce ne possano essere. Comunque, a parte questo episodio, che ha deciso l'incontro, la squadra di Trapattoni pur non giocando una grande partita è arrivata ripetutamente ad un passo dal gol. Ma un po' per sbadataggine e un po' per il portiere Huttunen, autore di almeno tre pregevoli interventi su conclusioni di Tardelli e Rossi, non è riuscita a far centro nei tempi dovuti. Tatticamente la partita s'è svolta a senso unico. I finlandesi si raccolsero a riccio nella loro metà campo, e la Juve a martellare azioni su azioni la loro barriera. Ma era estremamente difficile trovare gli spazi utili per cercare un accenno di triangolo. Hanno provato anche ad allargarsi sulle fasce, dove operavano Cabrini e Boniek sulla sinistra, Bonini e Tardelli sulla destra, ma senza ottenere grossi risultati, anche perché l'ossessiva morsa difensiva degli scandinavi aveva mandato fuori misura i bianconeri, finendo per provocare una serie di incredibili errori di misura. A rendere più difficili le cose ci ha pensato anche l'arbitro svedese Nielsen, che in un paio di occa-

sioni nella ripresa ha chiuso entusiasti gli occhi su alcuni interventi dei finnici, oltre i limiti del regolamento nei confronti di Rossi, Cabrini e Boniek. Comunque, nonostante la difficoltà improvvisamente incontrata nella serata di Strasburgo, la Juventus allo fine è riuscita a spuntarla. Di certo un primo passo verso le semifinali è stato virtualmente compiuto.

a. l.

## Bocca deferito ai Proviviri

ROMA — Il consiglio di presidenza dell'USSI (Unione stampa sportiva italiana) proferita al Consiglio nazionale di deferire Giorgio Bocca ai Proviviri dell'ordine dei giornalisti e della Federazione della stampa. Il motivo del deferimento è un articolo di Bocca, pubblicato nel numero di febbraio dell'«Illustrazione dello Sport» dal titolo «Sangue, sesso e soldi», giudicato dall'USSI — come è detto nel comunicato — «gravemente diffamatorio nei confronti dell'intera categoria dei giornalisti sportivi».

## COMUNE DI MONTECALVO IN FOGLIA

(Provincia Pesaro e Urbino)

## avvisi economici

GIUGNO AL MARE - Vacanze a prezzi eccezionali 10 giorni a persona da L. 55.000 (settimanale), bassa stagione sulla costa adriatica romagnola e veneta. Richiedete catalogo Viaggi Gerhards via Alghero 9 - Ravenna - Tel. 05441 33 166

## VACANZE LIETE

AL MARE affittiamo appartamenti e ville a partire da L. 55.000 settimanale, bassa stagione sulla costa adriatica romagnola e veneta. Richiedete catalogo Viaggi Gerhards via Alghero 9 - Ravenna - Tel. 05441 33 166